

che fanno parte del sistema integrato di indagini campionarie sulla transizione istruzione-lavoro, il Censimento dei Dottori di Ricerca al fine di predisporre la prima indagine pilota (in collaborazione con CNR-Comitato Nazionale di Valutazione-Adi-Miur) e la progettazione del questionario italiano, armonizzato a livello europeo, per l'indagine *Adult Education Survey*, sulla partecipazione degli adulti ad attività formative (formali, non-formali e informali). Tra le attività dell'Isfol, di particolare importanza sono la rilevazione sui comportamenti formativi degli adulti, per la quale è stato ampliato il campo di osservazione (estendendolo ai dipendenti pubblici) e arricchito il questionario con l'inserimento di nuovi quesiti al fine di cogliere i percorsi incrociati di formazione continua e permanente degli adulti occupati, l'indagine sulle politiche e le strategie formative delle grandi imprese e quella, inserita per la prima volta nel PSN 2007-2009, sulla formazione continua nelle Pmi. Infine, grazie al ruolo di congiunzione tra sistema scolastico-formativo e mondo del lavoro svolto dal sistema camerale, la Commissione sottolinea l'importanza dell'inserimento nel PSN 2007-2009 del progetto "Modelli e percorsi di alternanza scuola lavoro art. 4 L. 53/2003" che dà attuazione al protocollo d'intesa Miur-Unioncamere.

La Commissione auspica che prenda avvio in tempi brevi il progetto del nuovo sistema informativo statistico sulla formazione professionale (SISTAF) predisposto nel corso del 2005 dal gruppo di lavoro costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e che vede coinvolte le istituzioni territoriali competenti e i principali soggetti produttori di statistiche sul fenomeno della formazione professionale.

La Commissione constata con apprezzamento che per far fronte alle perduranti difficoltà ad impegnare maggiori risorse, gli enti coinvolti hanno proseguito nel cammino del miglioramento dell'efficienza del Sistema statistico nazionale, sia attraverso un incremento dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa, sia attuando iniziative per migliorare la qualità dei processi di produzione attraverso l'adozione di innovazioni che comporteranno indubbi miglioramenti nelle procedure di raccolta, acquisizione e controllo dei dati. Così come attribuisce grande rilevanza all'impegno del circolo di qualità di giungere ad un coinvolgimento anche di altri enti e istituzioni che possano contribuire ad accrescere l'integrazione del quadro informativo sull'istruzione e sulla formazione.

3.6. Cultura

Pur constatando ancora una volta la scarsità di risorse disponibili, la Commissione, oltre a riconoscere l'attività già svolta dall'Istat, condivide pienamente gli obiettivi ritenuti realisticamente perseguibili nel triennio 2007-2009.

La Commissione condivide altresì le scelte dei progetti che per la prima volta entrano nel PSN del 2007-2009, segnalando in particolare quello denominato "Sviluppo di un sistema informativo dell'Anagrafe delle biblioteche": e ciò in considerazione dell'interesse manifestato dalle diverse amministrazioni territoriali nei confronti del patrimonio e dei servizi bibliotecari. Va, inoltre, giudicata positivamente la riattivazione da parte del Ministero dei Beni Culturali dello studio progettuale "Rilevazione Soprintendenze alle arti, istituti e musei pubblici statali".

Dall'analisi del programma complessivo dei progetti di settore, si evidenzia ancora una volta lo sforzo compiuto dalle istituzioni e anche dagli Enti locali per fornire dati e indagini relativi alle statistiche culturali che appaiono allo stato attuale ancora del tutto insufficienti a radiografare il variegato e complesso mondo della cultura. Si condivide, tra l'altro, l'approfondimento dell'indagine Istat "I cittadini e il tempo libero - Anno 2006", al fine di interpretare i fenomeni relativi alla partecipazione culturale ed alla formazione degli adulti.

Sulla base delle raccomandazioni svolte dalla Commissione sul miglioramento dei processi di produzione, si rileva positivamente che da parte dell'Istat si sono avviate iniziative di coordinamento per sviluppare forme di collaborazione tra i diversi settori. Si rileva, anche, lo sforzo per ottenere, nell'ambito del progetto INCIPIT, informazioni sempre più dettagliate sul settore culturale.

Infine, si condivide ampiamente la strategia di estendere la partecipazione al circolo di qualità di strutture con specifiche competenze settoriali, allo scopo di consentire una programmazione di attività statistiche settoriali maggiormente informata. E ciò, anche, per sopperire alla limitatezza delle risorse finanziarie ed umane.

4. Area "mercato del lavoro"

La Commissione apprezza che il circolo di qualità, per fronteggiare al meglio la straordinaria dinamicità che caratterizza l'area "mercato del lavoro", già a partire dal 2005 abbia intrapreso una rilevazione sistematica, presso i produttori e gli utenti, volta all'individuazione

di temi particolarmente rilevanti e tali da richiedere approfondimenti metodologici o investimenti in nuovi progetti. Concorda, inoltre, con la scelta di promuovere, per l'approfondimento dei temi individuati come preminenti, lo sfruttamento coordinato delle diverse fonti coinvolte anziché di prevedere investimenti in nuove progettazioni. Apprezza quindi che si sia provveduto, anche in quest'ultimo anno, ad una analisi della consistente produzione statistica classificata negli altri circoli. Tale analisi, evidenziando i lavori di pertinenza degli altri circoli ma che rilevano o elaborano informazioni attinenti al mercato del lavoro, costituisce un buon punto di partenza per un uso efficiente delle risorse non solo sotto il profilo economico ma anche informativo.

La Commissione condivide inoltre l'esigenza, manifestata dal circolo anche nelle riunioni di quest'ultimo anno, di pervenire, attraverso l'integrazione tra tutte le rilevazioni dell'Istat riguardanti il mercato del lavoro ed i grandi giacimenti informativi, rappresentati dalle banche dati dell'INPS e dell'INAIL, ad un incremento di statistiche originali prodotte direttamente a livello locale. Inoltre la Commissione auspica che, nella prospettiva di sviluppo delle statistiche italiane sul mercato del lavoro, i contatti con Enti che al momento non appartengono ancora al Sistan, come la Commissione di garanzia per il Diritto di sciopero, la Banca d'Italia, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), possano sfociare presto in una collaborazione maggiormente strutturata.

E' apprezzabile che, proseguendo nella strada intrapresa già dal 2004, gli indicatori OROS, diffusi dall'Istat a cadenza trimestrale attraverso regolari comunicati stampa, e le stime preliminari relative alle 3 variabili - *retribuzione per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno* (ula), *oneri sociali per ula* e, come sintesi dei due precedenti, *costo del lavoro per ula* - siano ora rilasciate con un ritardo non superiore a 74 giorni rispetto al trimestre di riferimento. Trova inoltre particolarmente positivo che l'Istat sia riuscita comunque a proseguire in sperimentazioni finalizzate a rilevare le retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti e a produrre stime affidabili della condizione professionale della popolazione straniera.

La Commissione sottolinea altresì l'impegno profuso dal settore per far fronte agli obblighi imposti dai Regolamenti europei di adeguamento alla *nuova classificazione europea dei settori di attività economica* (Nace 2). Giudica molto opportuno sia l'inserimento nella "Rilevazione continua sulle forze di lavoro" di nuovi quesiti sulle forme contrattuali introdotte nel decreto legislativo 10 settembre 2003 n.276 (attuativo della legge delega sul mercato del lavoro - 14 febbraio 2003, n.30) sia la circostanza che entro il primo semestre 2007 verrà

conclusa la fase progettuale e si avvierà la “Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni” (Ses 2006).

La Commissione prende atto che il perdurare della mancanza di un sistema informativo unitario in grado di collegare e rendere coerenti i dati sui Servizi per l'impiego, di titolarità del Ministero del lavoro, con le politiche attive del lavoro, di competenza di Regioni e Province, riduce di fatto l'utilizzabilità delle statistiche prodotte dal Ministero del lavoro e auspica che, una volta totalmente funzionante la *Borsa continua nazionale del lavoro*, sia possibile rendere effettivo il sistema di monitoraggio delle politiche del lavoro e degli istituti riformati dalla riforma Biagi.

La crescente domanda di informazioni ad un elevato livello di disaggregazione territoriale innescata dal decentramento amministrativo impone sia di sviluppare, sul versante della metodologia, adeguati metodi di stima per piccole aree sia di individuare la partizione territoriale più idonea. Sotto quest'ultimo profilo un ruolo rilevante potranno assumere i sistemi locali del lavoro (Sll), definiti dall'Istat sulla base dei flussi di pendolarismo, rilevati nell'ambito del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni suddividendo il territorio nazionale in aree funzionali. La Commissione considera molto apprezzabile che l'Istat, in considerazione non solo dei costi di effettuazione di indagini campionarie statisticamente robuste rispetto al dettaglio territoriale ma anche del contenimento della “molestia statistica” sulle imprese e sulle famiglie, resa più acuta dalle accresciute esigenze informative, stia privilegiando il ricorso a fonti amministrative e si impegni a svolgere con efficacia il suo ruolo di coordinamento e di coinvolgimento degli altri soggetti Sistan.

Tra le attività svolte dagli Enti ed istituzioni che producono statistiche sul mercato del lavoro, si esprime apprezzamento per le attività dell'ISFOL e di Unioncamere soprattutto in relazione ai progetti di collaborazione e di convenzione con l'Istat.

La Commissione è convinta che la scelta di alimentare l'archivio dei lavoratori dipendenti e delle retribuzione del settore privato non agricolo di titolarità dell'INPS attraverso le denunce retributive mensili (archivio E-mens), invece che dai moduli 770, imponendo l'archiviazione entro il mese successivo a quello di competenza, porterà ad informazioni più tempestive e di migliore qualità.

Per quanto riguarda la stima dell'input di lavoro, va sottolineata l'importanza della stima Istat, introdotta solo di recente, sul monte ore lavorate in complesso nell'economia italiana, per il periodo 1993-2003, della quale è prevista a breve (entro il 2006) una ulteriore e-

stensione al periodo 1980-2005. Non può essere sottovalutata l'importanza di un simile arricchimento della documentazione statistica nazionale. Nel Sec95 le ore lavorate sono considerate infatti la misura più idonea dell'input di lavoro nella produzione del PIL. A differenza dell'indicatore costituito dalle cosiddette Unità di Lavoro (cioè dell'aggregato delle posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno, ossia della somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e a tempo parziale espresse tutte in termini di posizioni a tempo pieno), il monte ore lavorate sembra senz'altro più utile ai fini della conoscenza dell'input di lavoro utilizzato nell'economia nazionale, e delle connesse analisi di economia e di politica economica. Questo filone di ricerche e di elaborazioni statistiche sembra quindi meritevole di ulteriori significativi sviluppi ed affinamenti, come conferma il PSN 2007-2009, superando una situazione insoddisfacente in materia di ore lavorate.

Allo stesso fine di completezza, con riferimento ai dati sulle forze di lavoro deve ritenersi altamente opportuna la costruzione di matrici di transizione (elaborazione Istat 01587). Sembra che la diffusione dei dati possa aver inizio con il 2007. Questo tipo di informazione statistica, largamente utilizzata dalla letteratura scientifica internazionale in tema di analisi del mercato del lavoro, è essenziale dal momento che, anche dal punto di vista della diffusione delle conoscenze dei fenomeni della occupazione e della disoccupazione, i soli dati relativi all'ammontare degli occupati e dei disoccupati, in assenza di documentazione relativa alla durata dell'occupazione e della disoccupazione, possono essere fuorvianti. Pertanto si deve auspicare che l'intenzione manifestata nel PSN 2007-2009 di procedere in tal senso vada fortemente incoraggiata.

5. Area “Sistema economico”

5.1. Struttura e competitività delle imprese

La Commissione prende atto del fatto che la scarsità di risorse condiziona fortemente la capacità sia di portare a termine progetti già decisi sia di programmarne di nuovi. Gli obblighi istituzionali, quali l'aggiornamento del sistema di classificazione economica, sembrano assorbire gran parte delle risorse disponibili. Data la rilevanza del tema della competitività delle imprese per il sistema economico italiano, questa deficienza va colmata al più presto.

Come per lo scorso anno, buona parte del contenuto innovativo deriva dall'ampliamento delle basi informative sia a livello più disaggregato (le unità locali) sia più aggregato (i

gruppi) rispetto alla singola impresa. Questo approccio è del tutto condivisibile, in quanto questi sono gli aspetti più carenti del sistema informativo sulle imprese italiane.

Riguardo al progetto *Asia-unità-locali*, si è conclusa la rilevazione sulle unità locali delle grandi imprese. Sarebbe utile fornire al pubblico una sintesi delle principali informazioni ottenibili da questa rilevazione, in particolare confrontandole con quelle di *Asia-imprese*.

E' proseguito lo scambio di informazioni con altre istituzioni (INPS, Unioncamere, Ministero del Tesoro), particolarmente utile per ampliare le basi informative senza dover approntare nuove indagini, con importanti risparmi di risorse.

Particolarmente innovative sono le analisi sulla demografia delle imprese, confluite anche nel Rapporto Annuale sul 2005. Lo studio dei processi di crescita nella fase iniziale della vita di un'impresa costituisce un punto fondamentale per comprendere la peculiare struttura dimensionale delle imprese italiane.

Purtroppo alcune indagini di particolare interesse, quali quella sulla domanda di servizi delle imprese e sui nuovi imprenditori, risultano non effettuate o rinviate per carenza di risorse umane. A tal riguardo, si sottolinea l'importanza dell'indagine "Attività estere delle imprese a controllo nazionale", di particolare interesse per analizzare il fenomeno della delocalizzazione, che dovrebbe essere lanciata entro il 2006, "compatibilmente con la disponibilità di risorse" (Documento di programmazione settoriali 2007-2009, pag. 8).

Il progetto "Costruzione di un panel di microdati per l'analisi della performance della competitività delle imprese" è un utile contenitore in cui far confluire una pluralità di informazioni per lo studio della performance d'impresa. A tal riguardo, in aggiunta a quanto suggerito nel documento, si raccomanda di proseguire l'analisi delle informazioni raccolte tramite Unioncamere sulla struttura proprietaria e di controllo delle imprese censite, al fine di monitorare eventuali differenze nella *performance* delle imprese a seconda dei soggetti controllanti (ad esempio, imprese controllate da persone fisiche o famiglie, da imprese estere, da investitori istituzionali).

5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

Le linee guida del PSN 2007-2009 sulle statistiche relative alla ricerca ed all'innovazione si muovono verso l'allineamento con le richieste dei Regolamenti europei e verso il coordinamento, anche metodologico, tra i diversi Enti Sistan. L'impegno è rivolto anche a migliorare il dettaglio regionale degli indicatori su ricerca e innovazione e, soprattutto,

to, per soddisfare la domanda di indicatori integrati nella prospettiva della “società della conoscenza”.

Oltre ai tre progetti innovativi suggeriti dal MIUR, dall’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e dall’Unioncamere, vengono segnalati favorevolmente i progetti proposti dall’Istat su R&S nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e private e nell’Università; lo stesso dicasi per le attività proposte dalle Istituzioni e dagli Enti già citati (MIUR, ecc.).

Tra le attività non considerate nel PSN, merita particolare attenzione l’avvio di un progetto di ricerca finalizzato a ricostruire il profilo delle imprese innovative italiane e a valutare l’impatto degli incentivi pubblici sulla ricerca e l’innovazione.

Si prende atto positivamente che nel periodo settembre 2005-febbraio 2006 si è svolta l’indagine sull’attività di ricerca dei docenti universitari, rinviata in diverse occasioni per problemi amministrativi.

La Commissione concorda pienamente con la proposta volta a creare una reale integrazione tra i diversi circoli di qualità con la possibilità di predisporre “progetti multisettoriali”. Una siffatta soluzione agevolerebbe la tanto auspicata integrazione tra il settore “Ricerca scientifica e innovazione tecnologica” e il settore della “Società dell’informazione”.

Si rileva con preoccupazione la situazione delle statistiche relative alla ricerca ed alla innovazione tecnologica. Tale preoccupazione emerge dal Piano sia in termini di carenza di risorse, sia in termini di una generale disattenzione da parte delle amministrazioni di riferimento alla prosecuzione ed allo sviluppo di iniziative di rilevazione in tale settore.

Tale disattenzione contrasta con la rilevanza che questo tema riveste nel sistema scientifico e nei programmi di governo nazionali e locali.

Non giova ad una presa di consapevolezza, capace di tradursi rapidamente in iniziative operative, l’ampio spettro di fenomeni riconducibili al tema della ricerca e dell’innovazione tecnologica e la frammentazione delle responsabilità in tale ambito fra diversi Ministeri e Istituti.

Si raccomanda di procedere rapidamente ad una chiara definizione dei confini che si intende assegnare a tale settore, sciogliendo le ambiguità relative alla denominazione “società della conoscenza” e si auspica un crescente rapporto con le iniziative previste per il settore società dell’informazione.

5.3. Società dell’informazione

Come già riscontrato nel PSN 2006-2008 il settore “Società dell’informazione” appare sottodimensionato rispetto alla rilevanza del tema ed alla crescente richiesta di dati statistici da parte di decisori pubblici e privati. Le informazioni sulle dinamiche di sviluppo delle variabili relative alla società dell’informazione, sia per ciò che riguarda la produzione di servizi, prodotti e infrastrutture, sia, soprattutto, per ciò che riguarda l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione da parte di imprese e famiglie, sono infatti indispensabili per la definizione delle politiche di sviluppo e, ancora di più, per la definizione degli strumenti di attuazione di tali politiche sia a livello nazionale, sia, con grande evidenza, a livello regionale, anche in relazione all’importanza che tale settore riveste nell’ambito del QSN 2007-2013 in corso di definizione.

Tuttavia, pur nella consapevolezza di tale debolezza, il PSN mostra grande impegno nell’utilizzare le scarse risorse in modo ottimale, valorizzando le sinergie con Enti esterni al Sistan, concentrando gli sforzi sulla qualità delle rilevazioni e dei progetti previsti, mostrando sobrietà nella definizione degli obiettivi e dei possibili sviluppi del settore, garantendo un efficace governo delle risorse e delle opportunità.

Su questa base di affidabilità delle attività previste è tuttavia auspicabile la previsione di un progetto che abbia come obiettivo proprio un quadro evolutivo di riferimento per il settore delle statistiche della società dell’informazione. Le competenze che attualmente l’Istat utilizza in questo settore garantiscono che tale obiettivo è alla portata dell’Istituto. Tale quadro evolutivo potrà essere di grande utilità sia per i futuri sviluppi del PSN stesso, sia come elemento di riferimento per tutti gli attori, interni ed esterni al Sistan, che si propongono di operare in questo settore.

La definizione di tale quadro può contribuire infine a sciogliere le ambiguità presenti nella sovrapposizione di interessi con il settore “Ricerca scientifica e innovazione tecnologica” che dichiara di occuparsi dei temi della “Società della conoscenza”.

Continua a destare perplessità l’inclusione dei servizi postali nel settore della “Società dell’informazione”. Tale perplessità è accresciuta dal fatto che, nella complessiva scarsità dei progetti inclusi in tale settore, i progetti destinati alla produzione di statistiche sui servizi postali rappresentano una percentuale significativa.

Particolarmente apprezzabile appaiono le iniziative avviate relativamente alla pubblica amministrazione centrale e locale. L’importanza dell’*e-government* nel contesto della società dell’informazione richiede infatti una adeguata attenzione alla misurazione dell’intensità e

pervasività dei processi innovativi e delle caratteristiche dell'utilizzo dei nuovi servizi da parte di cittadini e imprese. Per ciò che riguarda la pubblica amministrazione locale particolare apprezzamento deve essere espresso per la rete di cooperazione avviata con gli attori locali e con i progetti in corso di attuazione a livello regionale.

Per ciò che riguarda le schede progettuali si raccomanda di descrivere in maniera più adeguata e meno generale gli obiettivi dei progetti e delle rilevazioni al fine di evitare che molti progetti, malgrado l'evidente diversità dei contenuti, risultino avere identici obiettivi. Le informazioni contenute nelle schede sono infatti parte integrante del PSN. Nel contesto di tale osservazione sembrano non pertinenti gli obiettivi delle elaborazioni relative ai servizi postali effettuate da Poste Italiane: ad esempio, la rilevazione relativa alle "Stampe periodiche in abbonamento postale" ha come obiettivo il "Rafforzamento dell'identità del Sistema e degli operatori della statistica ufficiale", obiettivo che si ripropone identico anche nelle altre rilevazioni delle Poste Italiane.

5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

Lo scenario in cui si colloca il settore "Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva" del PSN 2007-2009 continua a essere caratterizzato dalla crescente rilevanza dei paesi emergenti, in particolare Cina e India, in qualità sia di competitori sia di mercati di sbocco per esportazioni, investimenti diretti e altre modalità di internazionalizzazione delle imprese italiane ed europee.

Dal punto di vista della domanda di informazione statistica, continua a crescere la richiesta da parte dell'Eurostat e degli altri organismi comunitari di statistiche riguardanti gli scambi internazionali dell'Unione europea con il resto del mondo. In particolare, per quanto riguarda la rilevazione dei flussi di beni, l'attenzione continua a spostarsi sempre più sul sistema di rilevazione "doganale", che registra il commercio estero dei paesi della UE con l'esterno dell'Unione, mettendo relativamente in secondo piano il sistema "Intrastat", che registra gli scambi tra i Paesi della UE. Questo appare essere un fenomeno irreversibile, ma è opportuno adoperarsi per evitare che ciò pregiudichi la qualità delle statistiche sugli scambi intra-UE, vista la loro notevole rilevanza nell'analisi dell'economia italiana (l'interscambio di beni con i Paesi della UE-25 costituisce quasi il 60 per cento del totale nazionale).

Gli obiettivi e le priorità ritenuti perseguibili nel PSN 2007-2009 appaiono condivisibili. Tra questi si segnala la possibile adozione nel sistema "Intrastat" del cosiddetto flusso uni-

co tra Stati membri (cioè la rilevazione diretta avverrebbe per le sole esportazioni di beni, mentre le importazioni sarebbero ricavate dalle statistiche degli altri Paesi). Questo metodo avrebbe il pregio di eliminare per definizione le rilevanti asimmetrie statistiche attualmente presenti tra le rilevazioni effettuate dai diversi Paesi UE, oltre a quello di ridurre il carico statistico sulle imprese; riguardo alle importazioni potrebbero però accrescere in qualche misura i problemi di qualità statistica per quei Paesi, tra i quali l'Italia, dotati di un più collaudato e affidabile sistema di rilevazione. Sembrerebbe pertanto auspicabile la realizzazione di esercizi statistici finalizzati a valutare l'impatto sulla qualità dei dati di questa innovazione metodologica prima della sua eventuale introduzione.

Nel PSN 2007-2009 entra un nuovo studio progettuale, svolto dal Dipartimento per l'internazionalizzazione del Ministero delle attività produttive e dal titolo "Strumenti nazionali di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane", finalizzato a diffondere annualmente informazioni statistiche sull'utilizzo da parte delle imprese di questi strumenti. Tra le attività non considerate nel PSN, si segnala con favore la futura introduzione di controlli di qualità statistica nella fase di raccolta e registrazione dei dati di commercio estero, svolta per conto dell'Istat dall'Agenzia delle dogane.

Tra i progetti che non sono riproposti nel PSN 2007-2009 perché conclusi si distingue per la sua rilevanza lo studio, svolto dall'Istat, "Ricostruzione delle serie storiche del commercio estero 1970-1990", grazie al quale saranno messe a disposizione degli utenti serie storiche di commercio estero per settore Ateco o per paese controparte in continuità con quelle attualmente pubblicate. Sono stati inoltre portati a termine dall'Istat il progetto di costruzione di un *data-base* di microdati che associa le singole operazioni doganali a informazioni d'impresa presenti nell'Anagrafe tributaria e nell'archivio ASIA e, all'interno del progetto "Rilevazione sulle attività internazionali delle imprese - Fats", la rilevazione dei dati relativi al biennio 2003-2004.

Infine, tra i progetti conclusi ma non facenti parte dei passati PSN, si segnala la realizzazione dell'indagine pilota per la rilevazione dei prezzi all'importazione dai Paesi dell'area dell'euro, indicatore richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali; a tale riguardo si auspica la messa a disposizione degli utenti delle informazioni sui prezzi all'esportazione e all'importazione per l'Italia, anche alla luce dei problemi di interpretazione degli indici dei valori medi unitari per finalità di ricerca e analisi congiunturale.

5.5. Prezzi

La Commissione valuta positivamente l'impegno dedicato al miglioramento della qualità delle statistiche esistenti e delle metodologie di elaborazione, in un'ottica di armonizzazione europea, sottolineando, altresì, l'opportunità di definire future iniziative per il miglioramento e lo sviluppo delle statistiche sui prezzi, in un clima di ampio coinvolgimento istituzionale. Tale clima, infatti, favorirebbe lo sviluppo e l'attuazione delle numerose iniziative intraprese per un "Sistema complessivo delle statistiche dei prezzi", tra le quali di particolare interesse può ritenersi la nuova rilevazione integrativa per il calcolo degli indici regionali del potere d'acquisto la quale, dopo la fase sperimentale nel corso del 2006, sarà avviata in tutti i capoluoghi di regione.

Tra le innovazioni introdotte nel processo di produzione degli indici dei prezzi al consumo, di particolare rilievo è il nuovo calendario di rilevazione che consente di soddisfare sia l'allineamento tra periodo di rilevazione e periodo di riferimento degli indici sia i criteri di copertura temporale previsti in ambito europeo; sull'argomento inoltre riveste particolare importanza il trattamento dei prodotti stagionali, in armonia con le linee elaborate in ambito europeo, al trattamento dei prodotti stagionali.

Sul versante dei prezzi delle abitazioni, al fine di soddisfare la crescente domanda informativa, positivamente è valutato l'orientamento dell'Istat ad effettuare sperimentazioni metodologiche e operative per la costruzione di appositi indicatori, attraverso il progetto "Studio sui prezzi delle abitazioni (*Owner occupied housing-OOH*)" e la "Rilevazione dei prezzi delle abitazioni".

È sempre viva l'esigenza di disporre di un'informazione a un maggiore livello di dettaglio territoriale, soprattutto nel campo degli indici dei prezzi al consumo; si apprezzano le numerose iniziative compiute in tal senso dall'Istat, come l'estensione della rilevazione dei prezzi al consumo ai comuni che ancora non vi partecipano e si auspica che tali ed altre iniziative vengano sostenute con adeguati mezzi e risorse. La necessità di una maggiore offerta informativa deve, tuttavia, avvenire nella salvaguardia degli standard di robustezza e di rappresentatività dei dati disaggregati.

Qualche ulteriore riflessione merita, inoltre, il settore dei prezzi dei prodotti energetici, la cui crescente importanza ha comportato l'introduzione di una specifica rilevazione sui prezzi del carbone; pur tuttavia, non vanno sottaciute le notevoli difficoltà incontrate nella re-

alizzazione della rilevazione sui prezzi dell'energia elettrica sul mercato libero e sul mercato vincolato.

La Commissione, in merito all'introduzione nel PSN 2007-2009 della "Rilevazione giornaliera sui prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli" e della "Sperimentazione del campionamento probabilistico nell'indagine sui prezzi al consumo", auspica che i relativi dati, essenziali per colmare importanti lacune informative, siano resi disponibili in tempi rapidi, così come ci si augura che venga completata al più presto la "riflessione" ancora in corso sulle finalità, sul significato e sui criteri di costruzione degli indici dei prezzi al consumo.

Sempre ai fini della migliore completezza della documentazione statistica disponibile va sottolineata l'opportunità di attivare la nuova "Rilevazione integrativa sulle parità regionali dei poteri d'acquisto" (Istat 01905). Dopo la fase sperimentale che ha riguardato quattro capoluoghi regionali (Roma, Milano, Palermo e Firenze) sembra che nel mese in corso verrà - o è stata già avviata - la rilevazione in tutti i capoluoghi di regione. Anche in questo caso non si potrebbe minimamente sottovalutare l'autentica rivoluzione che verrebbe avviata nel campo delle statistiche dei prezzi, passando dalla tradizionale rilevazione dell'andamento dei prezzi alla documentazione sul livello assoluto dei prezzi, e cioè sulle parità dei poteri d'acquisto della moneta nelle diverse aree d'Italia. L'importanza di tale documentazione sta soprattutto nel fatto che essa consentirebbe di avere una conoscenza assai più approfondita dell'attuale sulla effettiva distribuzione del reddito a livello territoriale: in luogo infatti dei dati sui redditi regionali espressi in termini di moneta nominale si passerebbe a rilevare i dati sui redditi reali, cioè sugli effettivi poteri d'acquisto. E ciò avrebbe positivi riflessi anche in sede di confronti internazionali.

6. Area "Settori economici"

6.1. Agricoltura, foreste e pesca

La Commissione apprezza l'intenso lavoro svolto dal circolo di qualità che ha monitorato e valutato, anche attraverso il *Forum web* attivato dalla segreteria del Sistan, lo stato di attuazione delle attività programmate nel precedente PSN e si compiace nel constatare il perdurare dell'approccio di carattere trasversale adottato dal settore. In questa direzione, tra i numerosi obiettivi raggiunti, rientrano la riedizione del progetto "Agriturismo", svolto attra-

verso la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome e l'indagine "Struttura e produzione delle aziende agricole", progettata ed avviata con il coinvolgimento diretto, attraverso il Cisis, delle singole Regioni.

La Commissione prende atto del perdurare delle difficoltà nell'utilizzazione dei dati raccolti attraverso "AGRIT-rilevazione superfici, rese e produzione mediante Point Frame" e auspica che le perplessità sulla qualità dei dati relativi all'anno 2005 possano presto essere superate così da pervenire a stime efficienti delle superfici e delle produzioni. Così come auspica che il cambiamento di obiettivi dell'altro progetto, sempre di titolarità del Ministero delle politiche agricole e forestali, "AGRIT- indagini statistiche areali per coltivazioni poco diffuse..." possa presto portare quantomeno all'attuazione di un'indagine pilota.

Infine, la Commissione constata con favore come il circolo di qualità, consapevole dell'evoluzione della domanda di statistiche in ambito agro-alimentare messa in moto dall'attività di revisione di molti regolamenti statistici attuati da Eurostat, abbia proceduto, nell'approntare il PSN 2007-2009, ad un riordino dell'elenco dei progetti prevedendo una gerarchia di priorità degli strumenti da adottare. Questa razionalizzazione, essendo finalizzata, tra l'altro, ad una maggiore condivisione delle basi informative dei vari enti Sistan coinvolti, all'eliminazione dei progetti non più attuali o inefficaci, all'aggiornamento dei questionari di rilevazione, alla progettazione di nuove rilevazioni, dovrebbe assicurare il soddisfacimento delle future esigenze conoscitive che i regolamenti di settore e le richieste di carattere locale stanno facendo emergere.

6.2. *Industria*

Nonostante un'oggettiva carenza di risorse finanziarie e professionali dei diversi Enti, la Commissione valuta positivamente le numerose iniziative intraprese per il miglioramento qualitativo dei dati e la tempestività delle informazioni prodotte e il maggiore impulso dato all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Si auspica, a tal proposito, la definizione di iniziative volte alla sensibilizzazione delle imprese all'utilizzo delle nuove metodologie di raccolta dati.

Numerosi accorgimenti sono stati apportati anche alla fase di elaborazione dei dati, al fine di disporre di informazioni maggiormente aderenti alla realtà, sia per dettaglio territoriale che per intervallo temporale. In particolare, l'Istat, per fronteggiare l'esigenza di un maggior dettaglio territoriale, ha predisposto la diffusione di indicatori di produzione a livello regiona-

le. Il raggiungimento di tale obiettivo è, però, condizionato dalla disponibilità dei dati della rilevazione *Prodcom*, nonché dal completamento dell'Archivio Asia per unità locale. A tal proposito, si esprime, comunque, soddisfazione per il proseguimento regolare dell'“Elaborazione sugli indici della produzione industriale per ripartizione territoriale”. Il miglioramento qualitativo dell'informazione statistica e la tempestività nella diffusione della stessa viene sottolineato anche dall'Unione europea, i cui regolamenti in materia costituiscono un fattore di stimolo in ambito nazionale, affinché vengano perseguite linee di lavoro che favoriscano la comparabilità statistica internazionale. Non si riscontrano, invece, iniziative volte a colmare la carenza di indicatori congiunturali nel settore delle costruzioni.

Qualche ulteriore riflessione si rende opportuna per le statistiche energetiche, le quali, al fine di ottemperare alle richieste del nuovo regolamento comunitario, dovranno essere sempre più precise; d'altro canto, però, cambiamenti strutturali in atto nel settore hanno determinato la sospensione e/o la soppressione di alcune delle rilevazioni previste dal precedente PSN.

Infine, al crescente fabbisogno di una informazione statistica attendibile, dettagliata e tempestiva, va aggiunta la necessità di intraprendere azioni concrete, affinché venga ridotto, o almeno contenuto, il carico statistico che grava sulle imprese che partecipano alle rilevazioni strutturali e congiunturali. Obiettivo, quest'ultimo, in parte conseguito facendo confluire le Rilevazioni trimestrali della produzione industriale per i settori tessili e abbigliamento e dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche in quella annuale.

6.3. Costruzioni

La Commissione prende atto delle attività portate avanti nel 2005 da parte dell'Istat per il completamento e il consolidamento del set informativo previsto dal Regolamento del Consiglio dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali (*Short Term Statistics Regulation* n. 1165/1998).

In particolare, attraverso la raccolta dei dati nell'ambito del progetto “Rilevazione sulle casse edili” sono stati elaborati indici di produzione dell'attività edilizia e delle costruzioni regolarmente trasmessi ad Eurostat, con cadenza trimestrale nei tempi previsti, con lo status di “confidenziali” in quanto oggetto di ulteriori verifiche per la loro pubblicazione a livello nazionale che la Commissione auspica possa intervenire in tempi ristretti. E' entrato, invece,

a regime l'indice di produzione delle costruzioni nel suo complesso, diffuso a mezzo stampa nel mese di marzo 2005.

Anche per gli indicatori trimestrali dell'edilizia è stato assicurato il puntuale invio all'Eurostat degli indicatori trimestrali dei permessi di costruire. In merito sono proseguite le attività di verifica della qualità delle stime individuando la necessità di un ulteriore approfondimento per l'edilizia non residenziale e l'opportunità di rinviare al 2006 la prevista diffusione trimestrale dei dati a livello nazionale.

Con riferimento ai progetti del Ministero dell'economia e delle finanze per la "Rilevazione delle compravendite immobiliari", il 2005 ha visto l'avvio del nuovo Sistema informativo territoriale (Sit-Omi) avente l'obiettivo di ottenere l'individuazione cartografica delle zone omogenee dell'Omi (Osservatorio del mercato immobiliare) con l'adozione di modalità volte a favorire la leggibilità e fruibilità e altre informazioni territoriali connesse alla dinamica del mercato immobiliare.

Riguardo l'Indagine congiunturale Isae presso le imprese di costruzione si è proceduto a un nuovo disegno di campionamento e al rinnovo delle unità rilevate che hanno consentito di conseguire tassi elevati di collaborazione all'indagine, assicurando una rappresentatività del campione effettivo anche a livello di strato.

In termini di prospettive, l'approvazione nell'agosto 2005 di un nuovo regolamento comunitario (n. 1158/2005, emendativo del precedente Regolamento n. 1165/1998, renderà necessario implementare le innovazioni metodologiche e organizzative necessarie per il rispetto dei nuovi obblighi (passaggio a indicatori con frequenza mensile anziché trimestrali e riduzione da 60 a 45 giorni dalla fine del periodo di riferimento del termine di elaborazione).

Riguardo l'attività degli altri soggetti del Sistan, la Commissione auspica un completamento del riordino del sistema catastale che consenta di sviluppare le opportunità derivanti dalla completa informatizzazione e dal decentramento territoriale.

Fra i nuovi progetti che entrano nel Programma statistico nazionale 2007-2009 si segnala un progetto della Regione Emilia Romagna per la "Rilevazione delle richieste di titoli abitativi relativi a interventi che non comportino ampliamento di superficie o volume": la realizzazione di tale progetto, presentato quale "prototipo" adottabile anche dalle altre Amministrazioni regionali, consentirà di estendere l'indagine in materia ad attività non comprese nel campo di osservazione della rilevazione Istat sui permessi di costruire.

6.4. Commercio

Sono stati completati tutti i progetti, affidati ai diversi Enti che compongono il circolo di qualità, previsti per il 2005; per tutti l'obiettivo fondamentale è stato, e continua ad essere, quello di ridurre il ritardo nella diffusione dei risultati, sia rispetto all'epoca di riferimento dei dati sia rispetto all'ultimazione delle operazioni di raccolta degli stessi. Proseguiranno per il 2006 e si protrarranno anche nel corso del 2007 e 2008 tutte le attività e le elaborazioni necessarie al cambio della base dei numeri indice prodotti dall'Istat e relativi al settore dei servizi.

La Commissione valuta positivamente l'impegno dedicato alla necessità di migliorare la qualità delle informazioni prodotte, cercando di aumentare sia il grado di dettaglio territoriale sia il grado di copertura delle informazioni. Apprezzabili sono le iniziative per migliorare la tempestività sia nella fase a monte che in quella a valle del processo produttivo dell'informazione statistica, anche alla luce della presenza di un numero sempre maggiore di fonti alternative, sebbene non tutte appartenenti alla statistica ufficiale. Sono state sperimentate nuove tecniche di raccolta dei dati, come il ricorso ad un metodo di intervista telefonica assistita (CATI) oppure a procedure *web capturing*.

Conclusa la fase di sperimentazione e di messa a regime del calcolo di indici mensili relativi alla "Stima anticipata del valore delle vendite al dettaglio", è stato ulteriormente consolidato il processo relativo alla elaborazione di tali indici. Purtroppo, il gruppo di lavoro appositamente costituito non ha ancora elaborato i deflatori per gli indici delle vendite, previsti dal Regolamento sulle statistiche congiunturali fornite all'Eurostat, a causa della necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici relativi all'identificazione di opportuni pesi per l'aggregazione di indici elementari di prezzi.

Positivo è l'inserimento del nuovo progetto "Le principali caratteristiche del commercio su aree pubbliche" e dell'elaborazione di "Indicatori economici territoriali del commercio interno".

6.5. Turismo

Nonostante la frammentazione del panorama delle informazioni sul turismo continui ad essere difficilmente eliminabile, anche a causa della numerosità degli attori che, soprattutto a livello locale, devono interagire, essa sembra avviata verso una fase di decisa riduzione. In particolare la Commissione apprezza che le iniziative previste nel PSN 2007-2009 comporti-